

De Crescenzo continua ad emozionare

di GIOVANNA TERRANOVA

DIAMANTE (Cs) – Nello spettacolare scenario del teatro dei Ruderì di Cirella un concerto unico per la Calabria con “Essenze jazz tour” di Eduardo De Crescenzo. Il concerto rientra nei live estivi di “Fatti di Musica Radio Juke Box 2015”, promossi da Ruggero Pegna. Un altro evento unico per la Calabria, che vedrà De Crescenzo esibirsi accompagnato da una band d'eccezione che vede: Enzo Pietropaoli contrabbasso, Marcello Di Leonardo batteria, Stefano Sabatini pianoforte, Daniele Scannapieco sassofono, Lamberto Curtoni violoncello. Quello che andrà in scena domani sera a partire dalle ore 21.30 a Cirella è stato definito: «Un concerto che ti costringe ad ascoltare trattenendo il fiato per non perdere nessuna delle sfumature raffinate e talentuose che arrivano da un palco rigorosamente acustico ma anche carico di contagiosa passione». L'artista dunque è pronto a regalare grandi emozioni al pubblico calabrese, proponendo la sua musica, ritornando con un concerto unico in Calabria che come ha spiegato De Crescenzo stesso durante l'intervista che ha rilasciato

in attesa del live, è: «Un concerto con una band di straordinari jazzisti ma anche classico, pop, cantautorale, blues... La mia musica è così, fa fatica a stare sotto un'etichetta definita. Ho cominciato a suonare a soli tre anni, ho incontrato tutti questi linguaggi musicali alla ricerca di una mia personale espressività. Quando canto li sento tutti, mi servono tutti». **Anche lei uomo del sud, di una terra martoriata, cosa pensa della Calabria e come la musica può essere strumento di riscatto?**

«La cultura» è lo strumento di riscatto e quindi anche l'arte. Non la cultura inventata dal marketing ma quella che nasce dalla conoscenza, quella che ti fa decidere con la tua testa cosa vale e cosa non vale».

Essenze jazz rappresenta la ricerca dell'essenza dell'emozione, giusto?

«Avevo tanto bisogno di sentire un suono acustico, essenziale, vero. La musica è sempre ricerca di emozione perché è il linguaggio magico che la cattura, che la stanca, che la fa vivere e rivivere»

Cosa la spinge a fare musica e andare alla ricerca del suono?

«Non potrei mai rispondere. E'

Eduardo De Crescenzo domani sera in concerto a Diamante



un mistero anche per me. Io non ho un ricordo preciso di quando la musica sia entrata nella mia vita. Quando ho cominciato a suonare ero davvero molto piccolo, nessuno me lo aveva insegnato, avveniva per istinto. Gli studi, poi, mi hanno insegnato a leggere uno spartito, a dare un nome alle note, a capirle ma non mi hanno spiegato perché quel linguaggio mi venisse così naturale».

All'età di tre anni ricevette in dono una fisarmonica, cosa rappresenta per lei tale strumento?

«Allora mi sembrò di possedere il mondo! Finalmente potevo sentire il suono che mi passava nella mente. Oggi è ancora la scatola magica che mi mette in contatto con tutto il mio cammino».

I suoi concerti sono conosciuti per essere veri e propri spettacoli di emozioni. Cosa si deve

aspettare il pubblico di Cirella

«Un concerto è un momento di reciproca aspettativa tra l'artista e il pubblico. L'artista deve saper riprodurre l'emozione e il pubblico deve saperla leggere. Perché tutto questo avvenga bisogna che ognuna delle parti sia in grado di riconoscerla e di viverla».

Qual è il segreto per un artista come lei che attraverso una passione nata sin da quando era piccolo, è riuscito a coniugare in sé l'aspetto musicale, sociale ed artistico?

«Sono spietatamente sincero con me stesso e con gli altri. E' sempre tanto scomodo ma non saprei fare in un altro modo. Ho bisogno di essere "uno solo" non saprei scindermi in comparti». Si fermerà un po' in Calabria? «Solo due giorni purtroppo, le vacanze per me saranno a fine settembre».